

Papa (forse Sisto V.) che dà le bolle a un padre domenicano; e sebbene non siavi nome di incisore, io tengo la fattura dello stesso Franco.

2. *Novo Rosario della gloriosissima Vergine Maria, di Gasparo Ancarano; aggiuntivi in fine i Miracoli. Venezia per Bernardo Giunti 1588 e 1587, in 4.to fig.* (Non lo vidi; e lo cito sulla fede del Cicognara Catalogo, Vol. 2, num. 4669, p. 318.) Egli dice che sono 20 tavole in rame comprese i frontispicii, intagliate da Giacomo Franco, e 15 sonetti, in esposizione (Mazzuchelli dice espressione) de' 15 Paternostri, 150 otave per le 150 Avemarie, e un Orticello spirituale; Libretto, dice egli, graziosamente intagliato, e nitidamente stampato. È probabile però, come anche scriveami il Pezzana, che que' 20 intagli del Rosario dell' Ancarano sieno di quegli stessi che trovansi nel Rosario di cui al numero 1. Il Mazzuchelli lo cita (Vol. I. Parte II. p. 674) ma non dà ragguaglio delle incisioni. Dice ch'è dedicato a Sisto V. — L' Ancarano era sacerdote Bassanese, e di lui vedi anche il Verci (Scrittori Bassanesi. Venezia 1775. Tomo I.)

3. *Viaggio da Venetia a Costantinopoli per Mare e per Terra et insieme quello di Terra Santa da Giosepe Rosaccio con brevità descritto. Nel quale oltre a settantadue disegni di Geografia, e Corografia, si discorre, quanto in esso Viaggio, si ritrova, cioè Città, Castelli, Porti, Golfi, Isole, Monti, Fiumi, e Mari, opera utile a mercanti marinari, et a studiosi di Geografia* (stampa in rame con Doge inginocchiato che tiene nella destra uno stendardo e lo stemma della Repubblica Veneta; nel mezzo è posta in distanza una Torre con doppia merlatura sopra un monticello, e sotto si legge: *In Venetia, appresso Giacomo Franco* (sic) e *In Venetia appresso Giacomo Franco 1606. Stampata in calle delle Vele appresso Nicolò Moretti in 4.to per traverso di carte 76 numerate, non compreso il frontispicio.*

I settantadue disegni indicati nel frontispicio sono espressi all'acquaforte, ed eccettuato quello a carte 10 ch'è intitolato: *Arbe, Isola presso il Quarner*, cui nella seguente linea è scritto: *Franco F.*, le altre stampe, molte delle quali tengono della maniera di questa, non portano veruna marca o segnetura. (Tanto a me comunica per lettera il chiarissimo dottore Pietro Cernazai, adi 28 luglio 1845) (1).

4. *Francisci Bencii ab Aquapendente e societate Jesu Quinque Martires libri sex cc. Venetiis MDLXXI (1591) Muschius excudebat, 4.to.* Questo frontispicio è tutto inciso in rame. Nell'alto una graziosa donna con due fanciulli, rappresentante la *Carità*; da un lato del frontispicio è donna figurata pella *Fede*; dall'altro corrispondente è donna per la *Speranza*. Abbasso del frontispicio uno stemma, forse, del mecenate. In un angolo abbasso si legge *Francus F.* Il libro è dedicato da *Benedetto Giorgio* ad *Ottavio Aquaviva d' Aragona Cardinale*. Quella *F.* io credo indicare *Fede*, non *Forma*, riscontrandosi tutto il carattere delle precedenti esposte incisioni del Franco.

5. *La Battaglia alle Canzolari — incisa in fol. realetto aperto. A dritta della stampa si leggono 33 esametri latini, i quali cominciano: Quis violare ausit jurato foedere pacem . . . e finiscono: Justitiam et summi Regem contemnerè Olympi, i quali esametri descrivono il quadro. V'è sottoscritto. Belisarii Gadaldini (che ne è il poeta). E poi: Martinus Rota Sibenicensis inventor. Jacobus Franco restituit apud Nicolaum Nelli. M.D.LXXII. Venetiis.*

6. *Miracoli della Croce Santissima della Scuola di S. Giovanni Evangelista, Venetia 1590 et 1604, 4.to pel Rampazzetto.* In questo libro vi sono due incisioni, in mezzo all'altre istoriate. La prima rappresenta San Giovanni Evangelista e San Jacopo; la seconda rappresenta la *Croce miracolosa*, e due devoti inginocchio a' lati. Sotto il pie-

(1) Ho veduto un' anteriore edizione di questo *Viaggio* che ha eguale affatto il frontispicio, ed in fine dice: *In Venetia appresso Giacomo Franco 1594* 4. bislungo La dedicazione del Franco è a *Marco Venier* in data 20 febbrajo 1598 (così). La incisione prima rappresenta lo Stato dei Turchi in Europa ed ha sottoscritto *Franco forma*, e quella a p. 10 ch'è la veduta di *Arbe* ha *Franco f.* Le altre, se ho bene osservato, non hanno alcuna indicazione di incisore: ma pajono di una stessa mano. Settantassi sono le carte numerate non comprese le due prime cioè il frontispicio e la dedica.